



**VENTI
ANNI FA**

**Sulla terrazza
incontri
e ricordi**

L'accordo

Finalmente la casa di Alberto Moravia aprirà al pubblico ed entrerà a far parte del circuito dei musei civici di Roma. L'accordo tra il Comune di Roma e la Fondazione Moravia presieduta da Dacia Maraini è stato raggiunto: con la formula della «donazione modale», si conferma che al Comune di Roma è stata conferita la proprietà dell'appartamento al civico 1 di Lungotevere della Vittoria.

L'omaggio

Martedì, sulla terrazza di Casa Moravia, è in programma una serata omaggio per l'autore de «La Ciociara» con una maratona di incontri, saluti e ricordi dalle 18 alle 22 organizzata dalla Fondazione.



Un'immagine dello scrittore (Archivio Fondo Moravia)

ALBERTO MORAVIA UNA CASA LINEARE COME LE SUE PAROLE

L'anniversario Il 26 settembre del 1990 moriva il grande scrittore. La sua ultima abitazione romana, piena di libri ordinati sugli scaffali e di maschere africane, ora diventa un Museo e apre finalmente al pubblico

PAOLO DI PAOLO
CRITICO E SCRITTORE

Se le case somigliano a chi le abita, se somigliamo alle case che abitiamo, qui ha vissuto un uomo che amava l'essenziale. Di solito, nella casa di uno scrittore, ciò che affascina – l'accumulo, la sproporzione tra lo spazio e ciò che lo occupa: libri, giornali, carta, troppa carta, oggetti il più delle volte inutili – è anche ciò che spaventa. Perché conservare tanto? Perché conser-

vare tutto? L'ultima casa romana di Alberto Moravia – Lungotevere della Vittoria 1 – è invece luminosa e ordinata. Deve esserci, c'è tanto nei cassetti, negli armadi (lo scrittore è stato qui dagli anni Sessanta fino al giorno della sua morte, il 26 settembre di vent'anni fa), eppure non se ne ha l'impressione. Si ha piuttosto quella di una volontà precisa: non farsi sommergere dal deposito dei giorni, fare largo al presente. A Moravia il passato non piaceva: «il passato non esiste», c'è chi ricorda di avergli sentito dire; «è una minestra riscaldata, non

mi interessa». «Non ho mai conosciuto - ha scritto Dacia Maraini - un uomo più proteso verso il futuro di Alberto: spalancava gli occhi per guardare meglio, per scorgere ai limiti dell'orizzonte la novità che avanzava come la punta di un albero che poi, piano piano, si sarebbe trasformato in una nave con tutte le vele spiegate».

I libri negli scaffali lungo il corridoio sono in ordine, ancora disposti secondo il criterio un po' misterioso che aveva scelto lui. Nello studio, che affaccia sul verde denso del fiume e sui campi da tennis, ci sono tre librerie di